

Caro Livio

Ti ringrazio per il tuo interessante studio sul Blattschuß.

Nel frattempo, stimolato dall'argomento, cercando di dare un mio piccolo contributo al tema "L'ignoto Blatt", ho fatto una rapida ricerca rispolverando alcuni "testi sacri" che hanno contribuito, oltre 40 anni fa, alla mia prima formazione venatoria sugli ungulati.

In particolare ho consultato quello che considero "La Bibbia del Cacciatore" dell'epoca ma molto valido ancora oggi con le nuove edizioni: "Die Jägerprüfung" del dottor Richard Blase (Paul Parey Verlag - 1965)

Da questo libro ho scannerizzato due pagine, la pagina 91 che evidenzia il "Blattschuß", una zona molto limitata situata lateralmente, a metà dell'altezza del tronco, in corrispondenza degli arti anteriori (questa zona viene ad essere un po' diversa da quella evidenziata nell'immagine del tuo studio - foto a destra)

KNOCHENGERÜST

Aus welchen Hauptteilen besteht der Wildkörper?

Aus dem Knochengerrüst oder Skelett, den Muskeln nebst Binde- und Fettgewebe, Faszien, Sehnen und Bändern, den Körperhöhlen mit den Eingeweiden (Organen) und der Haut.

Das Knochengerrüst oder Skelett

Welchen Zweck hat das Knochengerrüst?

Es gibt dem tierischen Körper die feste Grundlage. Es bestimmt die Körperform und trägt zur Bildung der Eingeweidehöhlen (Kopfhöhle, Mundhöhle, Brusthöhle und Bauch-Beckenhöhle) bei.

Wie teilt man die Knochen nach ihrer Lage ein?

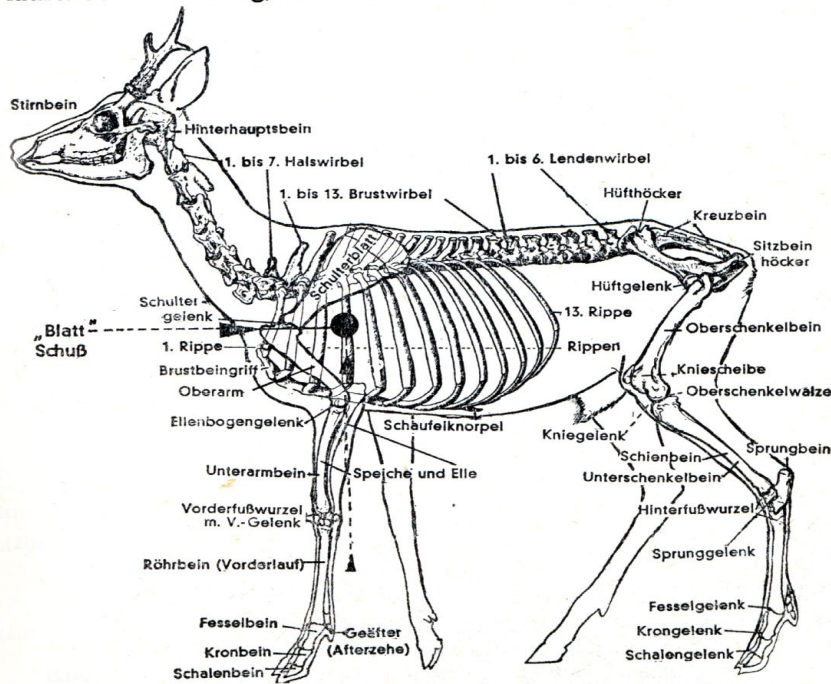
In die Knochen des Kopfes, des Rumpfes und der Gliedmaßen.

Welche Knochen rechnet man zum Rumpf?

Wirbel, Rippen und Brustbein.

Wie sind die Wirbel miteinander verbunden?

Durch Knorpelscheiben. Die Wirbel bilden dadurch eine fortlaufende Verbindung, die Wirbelkette oder das Rückgrat.



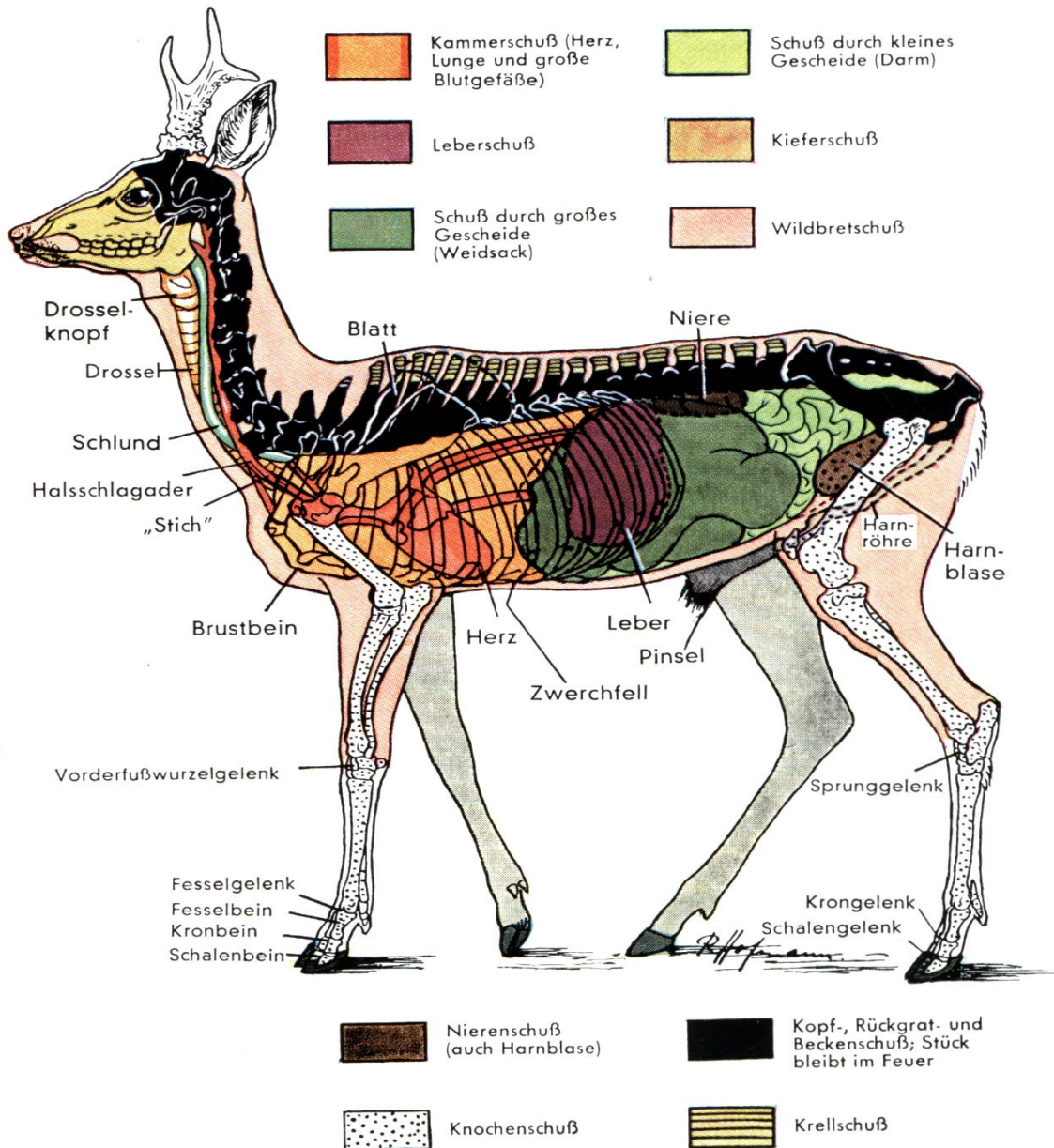
Knochengerrüst (Knochen und Gelenke) des Rehbockes
(Innere Organe s. Tafel neben S. 256)

e la pagina 256 con la tavola a colori nella quale si possono evidenziare gli organi interni dell'ungulato e dalla quale si può evincere che per "Blatt" s'intende la scapola dell'ungulato, detta anche "Schulterblatt".

Nel dizionario tedesco-italiano Bidoli-Cosciani si possono trovare le voci:

Das Blatt = (termine botanico) foglia, ma anche (termine dei cacciatori) paletta (spalla, di cervo....)

Das Schulterblatt = (termine medico-anatomico) scapola, paletta



Die Leber liegt in der rechten Körperhälfte und dem Zwerchfell an. Sie wird auf der linken Körperhälfte vom Weidsack verdeckt.

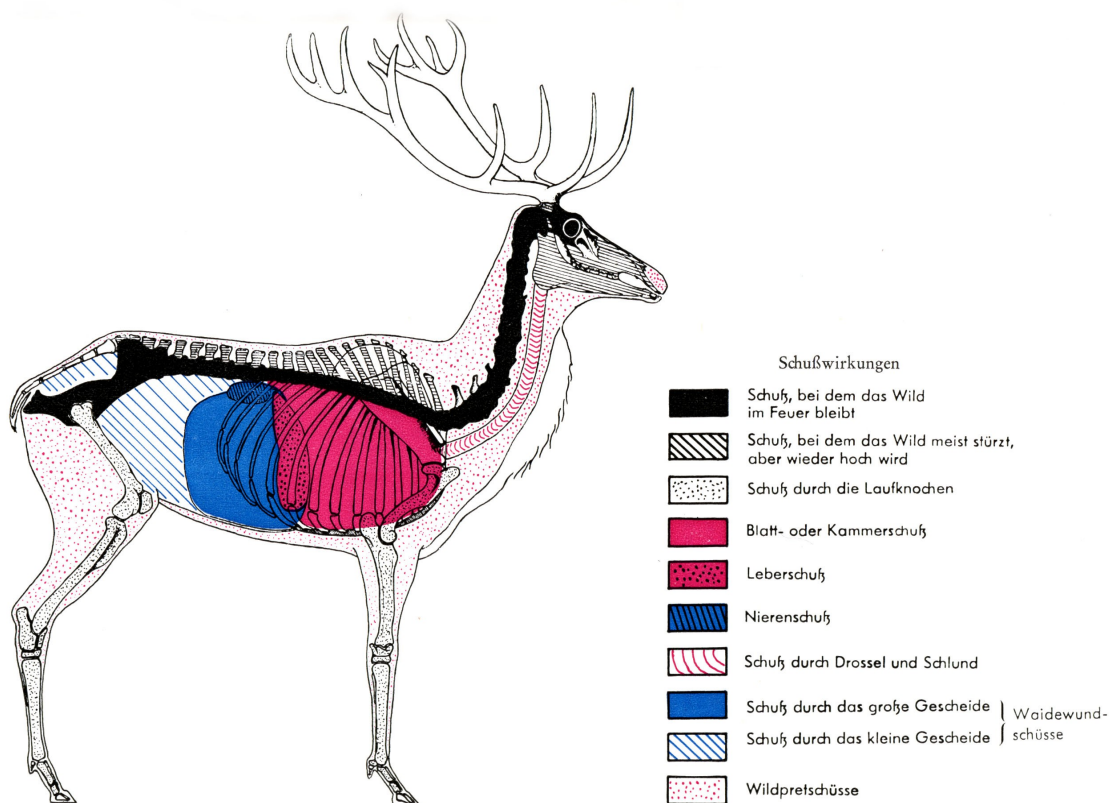
Körperbau und innere Organe des Rehbocks Schußbezeichnungen

Walter Frevert nel suo “Wörterbuch der Jägerei” (Paul Parey Verlag - 1966) così come Carl Zeiß nel suo “Lexicon der Waidmannsprache” (Hubertusverlag Wien) danno più o meno la stessa definizione:

Das Blatt = Der vordere Teile des Rumpfes beim Schalenwild, an dem die Schulterblätter sitzen.
Der waidgerechteste Schuß ist der Schuß auf Blatt, Blattschuß.

Pertanto è evidente che nel nostro caso il termine “Blatt” va inteso come termine venatorio o anatomico (scapola) e non come termine botanico (foglia).

Tornando al “Blattschuß”, Ferdinand von Raesfeld nella tavola “Schußwirkungen” del suo libro “Das deutsche Waidwerk” (Neumann-Neudamm Verlag - Melsungen 1965) evidenzia in rosso una zona di “Blattschuß” più ampia e meno limitata di quella definita dal Blase e che comprende anche la zona da te indicata.



A seconda del punto colpito e dal colore del sangue dell'animale ferito il Raesfeld distingue anche:
Mittelhoher Blattschuß, hoher Lungenschuß
Tiefer Blattschuß, Lungenschuß
Tiefer Blattschuß, Herzschuß

A questo punto il mio concetto di “Blatt” non mi sembra poi tanto ignoto (...).

In attesa di risentirti, ti invio un cordiale e forte Weidmannsheil (o se preferisci un più antico ma egualmente bello Waidmannsheil)
G.Franco

(Testo e materiale sono di Gianfranco Palci, Forni Avoltri, UD)

Caro il mio Franco, mi consoli !!!!!

Il tuo materiale è confortante e illuminante, sotto diversi aspetti.

1) La "Foglia" è misconosciuta solo dai tempi più recenti (confermando le deviazioni inopportune degli Autori più "moderni").

2) Il Blatt "ristretto" non è mai stato dettagliatamente descritto, precisamente identificato, opportunamente come nervo vago. **Interpretato** quindi come "paletta" sin dagli anni '60 (ma, guarda caso, non dai nostri **Dagnolo, Doleni, Marco, Giannelli o dai Perco** che evidentemente avevano altre fonti nozionistiche. *Sotto, da "Il Capriolo", per l'appunto dei Perco*).

3) Questo ha permesso le "deviazioni" generalizzate nel tempo di Autori (pure esteri) "copioni" e meno "competenti" (leggi: di pratica certa).

4) I tuoi testi (e loro diverse indicazioni) mi permettono di essere categorico e insistere nelle mie affermazioni, oltre ogni possibile dubbio venga espresso da chicchessia.

Grazie. **Questa, è cultura venatoria !!!**

Per quanto attiene certe pubblicazioni, tiro basso e "anticipato", evidentemente prendono in considerazione il colpo al cuore. "Garantendo" una corsa minima di 50 metri che arriva certamente a 80-100 per un cinghiale o un cervo adulti. Beninteso, in assenza di errori di tiro !!

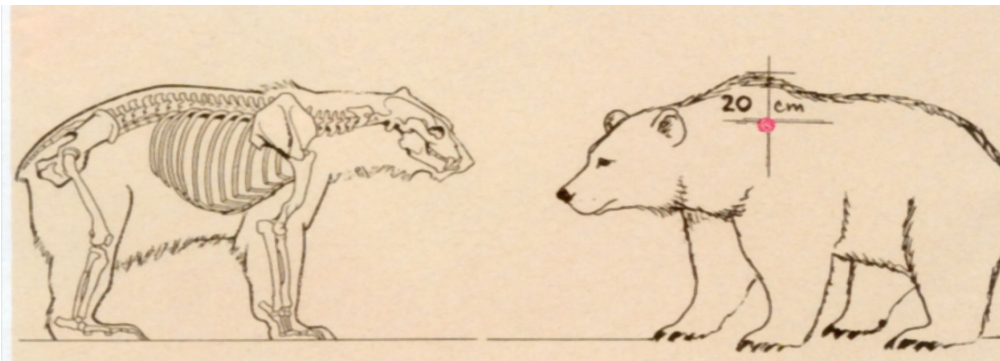
La qual cosa, per uno che come me predilige la Pürsch e il tiro corto, potrebbe trasformarsi in evento pericoloso nell'incontro con un "buon" *cinghiale* o un "buon" *cervone*.

Gli sloveni (il periodico "Lovec") propongono per l'orso il tiro nell'immagine che ti allego sotto. Viene presa evidentemente in considerazione la necessità di "bloccare" sul posto l'esemplare (a costo di sofferenze inutili, evidentemente con calibri insufficienti).

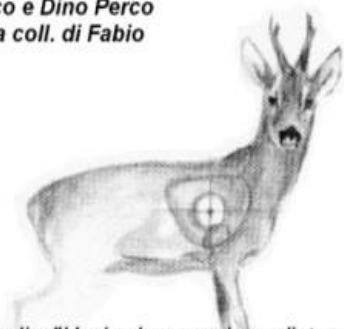
Nozioni utili o nozioni da letamaio ??

Un caro saluto e grazie !!

Livio



Da: "Il Capriolo"
Franco e Dino Perco
con la coll. di Fabio



ovvero il
"Blatt"
tradotto
in lingua
italiana !

Didascalia: "L'animale muore immediatamente se viene colpito nella zona contrassegnata in bianco e praticamente quasi subito, quando si ferisce nella zona circostante, contrassegnata in grigio."

*Era l'anno 1979,
i Perco indicavano con buona precisione
il Blatt.*

Che non è la Paletta!!